

aprile  
giugno 1971

# Bollettino 11

Ordine degli Avvocati e Procuratori - Bologna

## Sommario

Il saluto ai Colleghi del Presidente Piero Valenza pag. 43

### Cronaca forense:

L'Avv. Salvatore Mauceri eletto Consigliere

Nazionale . . . . . » 45

### Attività del Consiglio:

Il nuovo Presidente . . . . . » 48

Tre nuovi Consiglieri . . . . . » 48

La direzione del Bollettino . . . . . » 48

Giurisprudenza disciplinare . . . . . » 49

Unione delle Curie . . . . . » 50

Notizie dal Consiglio Nazionale Forense . . . » 51

Rinviato l'esame della legge sul patrocinio dei  
non abbienti . . . . . » 52

### Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza:

Ancora sulla marca « Cicerone » . . . . . » 54

La « marca comune » per avvocati, commer-  
cialisti e ragionieri . . . . . » 55

### In breve:

Certe proposte... . . . . » 57

Esami di procuratore legale . . . . . » 58

Variatione degli Albi . . . . . » 59

Curatele fallimentari . . . . . » 62

Corrispondenza . . . . . » 64

## IL SALUTO AI COLLEGHI DEL PRESIDENTE PIERO VALENZA

Cari Colleghi,

nella seduta del 25 giugno, i componenti del Consiglio, vecchi e nuovi, tutti presenti, con gesto affettuoso, hanno voluto nominare Presidente il loro Consigliere anziano, che per quasi 20 anni ha ricoperto le funzioni di tesoriere.

Ho accettato la carica, quantunque la tarda età mi sia di ostacolo all'espletamento di tutte le complesse ed impegnative attività che il compito affidatomi richiederebbe. Ma non temiate che io aspiri a conservare la presidenza per altri 20 anni! Se ho accettato, è soprattutto perché il mio mandato scadrà fra sei mesi, tre dei quali possono considerarsi feriali.

Fare un programma per tre mesi di lavoro mi sembra superfluo. Voglio tuttavia dirVi brevemente quali sono i miei propositi: anzitutto desidero fare quanto potrò per eliminare ogni motivo di incomprensione fra Sindacato ed Ordine, incomprensione che si è accentuata recentemente in prossimità delle elezioni suppletive di tre consiglieri. Tutti i liberi professionisti sono in lotta per la difesa delle loro prerogative essenziali, minacciate da una troppa rapida ed incontrollata e spesso irrazionale evoluzione sociale. Noi avvocati, inoltre, abbiamo problemi che ci riguardano in modo particolare: alludo fra l'altro alla difesa del segreto professionale, alla difesa della nostra libertà e dignità seriamente minacciate dal progetto di legge sul patrocinio gratuito dei non abbienti; alla difesa contro provvedimenti tributari aventi carattere punitivo, pure consentendo, da parte nostra, al principio di un giusto rigore dell'accertamento dei redditi nei confronti di tutti i cittadini e quindi anche dei governanti, dei parlamentari, degli industriali, degli assessori.

È in corso un disegno di legge sulla nostra Cassa di Previdenza proposto a vari parlamentari che hanno assunto di presentarlo alla Camera. Tale disegno ha lo scopo di assicurare la continuità del servizio di Previdenza in quanto per l'aumento del 150 % circa sulle pensioni, gli incassi del 1970 sono stati, come la Cassa aveva previsto, del tutto insufficienti a coprire l'aumento delle uscite. Tale progetto è a vostra disposizione per essere consultato presso la segreteria del Consiglio.

Fra poco avremo a Cagliari un congresso su temi vitali per la nostra professione, congresso al quale dovrebbero partecipare attivamente colleghi di Bologna. Al riguardo ho disposto che tutte le relazioni che questo Consiglio riceverà nel mese di luglio, vengano poste per visione a disposizione dei colleghi che ne faranno richiesta.

Ciò postula unità di intenti, collaborazione, comprensione e solidarietà fra tutti i nostri colleghi iscritti o non iscritti al Sindacato, senza distinzione di età.

Il raggiungimento di tale finalità costituirà il mio principale obiettivo.

Altro problema, sempre attuale, è quello dei rapporti colla Magistratura, rapporti che, a mio avviso, debbono continuare ad essere improntati a spirito di collaborazione, di reciproca stima, e di controllo, in condizioni di perfetta parità, col più formale rispetto delle funzioni direttive delle udienze spettanti al giudice.

Vi è poi il lavoro di ordinaria amministrazione (opinamento note, procedimenti disciplinari, rapporti coi colleghi, con gli altri Ordini, colla Cassa di Previdenza, ecc.). Vi assicuro che farò il possibile affinché, anche col concorso delle energie apportate dai nuovi eletti, le pratiche di ordinaria amministrazione vengano esaurite in tempi ragionevolmente brevi, sì da lasciarne poche in eredità al mio successore.

Termino questa comunicazione inviando all'avv. Mauceri che per otto anni resse egregiamente questo Consiglio, un saluto affettuoso ed un augurio di potere a lungo dedicare la Sua attività alle alte funzioni di Consigliere nazionale, ed esprimendogli la mia gratitudine per avermi sempre data prova di sincera amicizia e di grande fiducia.

PIERO VALENZA

L'AVV  
ELET

I  
apposi  
rense,  
Bolog

C  
seguer  
Presid

M  
sta pe  
fervide  
contril  
vitali

F  
ossequ  
per ov  
Piero

Caro

sa  
Compe  
Giusti

C  
parte

N

sentor  
più co  
zione  
breve,  
proble

F  
da vin  
Vostra

## CRONACA FORENSE

L'AVV. SALVATORE MAUCERI  
ELETTO CONSIGLIERE NAZIONALE

I Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia-Romagna hanno, con apposita votazione, eletto quale Componente del Consiglio Nazionale Forense, in rappresentanza del nostro Distretto, il Presidente del Consiglio di Bologna, Avv. Salvatore Mauceri.

Già in data 12 maggio 1971 all'Avv. Mauceri era pervenuto il seguente telegramma, inviatogli dall'Avv. Prof. Aldo Casalnuovo, Vice Presidente del C.N.F.:

*Mentre notizia ormai definitiva tua elezione Consiglio Nazionale Forense sta per divenire ufficiale, desidero rinnovarti vivissime felicitazioni con ogni più fervido augurio, nella certezza che tuo inserimento alto consesso apporterà fervido contributo dinamicità et decisa presa posizione migliore soluzione gravi problemi vitali esigenze classe. Con affettuosa cordialità.*

Ricevuta ufficialmente la conferma della nomina, l'Avv. Mauceri — in ossequio alla legge professionale che non consente il cumulo delle cariche, per ovvii motivi di incompatibilità — ha inviato la seguente lettera all'Avv. Piero Valenza, Consigliere anziano del Consiglio Forense di Bologna:

*Caro Valenza,*

*sabato 22 corrente mi è giunta la comunicazione della mia nomina a Componente il Consiglio Nazionale Forense presso il Ministero di Grazia e Giustizia.*

*Optando io per la nuova carica, da oggi, a sensi di legge, rinuncio a far parte di codesto Consiglio.*

*Nel lasciare la Presidenza che ho avuto l'onore di tenere per otto anni, sento di dovere esprimere a Te e ai Colleghi di oggi e di ieri, il mio saluto più cordiale e affettuoso insieme al più vivo ringraziamento per la collaborazione preziosa ed attiva che mi è stata offerta in questo arco di tempo non breve, nella ricerca — talvolta tormentosa — della soluzione dei tanti vitali problemi che interessano la nostra classe forense.*

*Ho dedicato al Consiglio di Bologna, al quale resterò particolarmente legato da vincoli affettivi, ogni mio appassionato fervore di intenti, sorretto dalla Vostra stima e dal Vostro aiuto.*

Non Ti nascondo — in sincerità di spirito — che nello stendere questa lettera, il mio animo è pervaso da un senso di verace malinconia, non immemore anche del lungo periodo di appartenenza al Consiglio, fin da quando ne fui Segretario, per circa sette anni, sotto la guida impareggiabile dell'insigne Maestro Enrico Redenti.

Un desiderio mi sia consentito di esprimere: se nell'avvenire, in qualche occasione, un mio contributo potrà essere ritenuto utile, sarò ben lieto di mettere a Vostra disposizione la mia modesta opera.

Con questi sentimenti, Ti prego di accogliere assieme ai Colleghi carissimi il mio abbraccio sinceramente cordiale.

Doverosa lettera di commiato, nel momento in cui lasciava la Presidenza del nostro Consiglio, l'Avv. Mauceri ha inviato anche ai Magistrati che sono alla guida dei vari Uffici Giudiziari del Distretto e del Circondario di Bologna, i quali gli hanno così risposto:

PregoLa anche nome Magistrati Distretto accogliere vivissime congratulazioni Sua meritata assunzione Consiglio Nazionale Forense, unitamente ad espressione profonda gratitudine per solidarietà sempre dimostrata alla Magistratura in cordiale comunità di intenti (telegramma).

**Ubaldo Belli**

Presidente Corte Appello

Illustre Avvocato,

Mi è grato innanzi tutto esprimerLe le più vive felicitazioni per la Sua nomina a componente del Consiglio Nazionale Forense in rappresentanza delle Curie dell'Emilia-Romagna.

Avendo da tempo riconosciuto in Lei le doti che sono proprie di un saggio e sagace Presidente dell'Ordine, io desidero anche, in dissenso con le Sue espressioni di modestia, manifestarLe la certezza che Ella, nel più grave e difficile compito, si dimostrerà pari alle tradizioni del Foro bolognese.

Queste medesime tradizioni danno affidamento che il Suo Successore saprà continuare nella via da Lei seguita della più fattiva collaborazione con la Magistratura.

Con animo riconoscente, Le rinnovo quindi le mie felicitazioni e Le porgo augurii e saluti fervidissimi.

**Metello Picchinenna**

Procuratore Generale della Repubblica

Illustre Avvocato,

Le rinnovo i più vivi rallegramenti per essere stato chiamato a far parte del Consiglio Nazionale Forense, in rappresentanza dei Consigli dell'Emilia e Romagna: meritatissimo riconoscimento per la lunga, tenace e proficua attività svolta a favore della classe forense.

Ma il Suo allontanamento dal Consiglio dell'Ordine di Bologna, che Lei ha presieduto per tanti anni con impareggiabile signorilità, tatto, prestigio e competenza, è motivo di vivissimo rammarico non soltanto per il Foro Bolognese, ma anche per me e per tutti i magistrati di questo Tribunale, del sentimento dei quali mi rendo interprete.

*Sono certo che lo spirito di sincera cordialità e di collaborazione tra l'Ordine Forense e la Magistratura, finora costantemente e proficuamente perseguito, sarà mantenuto vivo, anche nel ricordo dell'indirizzo da Lei sempre voluto e attuato e nell'interesse dei nostri ideali comuni.*

*È motivo di compiacimento il fatto che Lei continuerà a far parte del Foro bolognese e a dare il prezioso contributo della sua esperienza e competenza nella risoluzione dei problemi che ci riguardano.*

*Voglia gradire, da me e dai magistrati tutti del Tribunale, cordialissimi e deferenti saluti.*

**Sebastiano Di Marco**  
Presidente del Tribunale

*Ill.mo Comm. Avv. Salvatore Mauceri*

*Le sono veramente obbligato per il saluto inviatomi nel lasciare la Presidenza del Consiglio dell'Ordine forense di Bologna, da Lei per tanti anni, con tanta dignità, saggezza ed autorevolezza esercitata.*

*Nel momento in cui Ella si accinge ad assumere l'alta e delicata carica in seno al Consiglio Nazionale Forense, desidero che, con le mie più vive congratulazioni, Le giungano un augurio particolarmente fervido ed i sensi della mia più viva cordialità.*

**Cosimo Pace**  
Procuratore della Repubblica

*Ill.mo Sig. Avv. Salvatore Mauceri*

*Nel ringraziarLa del Suo cortese indirizzo di commiato, La prego gradire le più sentite felicitazioni per la meritata elezione al Consiglio Nazionale Forense.*

*Con l'occasione Le esprimo la mia gratitudine per la cordiale collaborazione prestata anche a me nella soluzione di tanti problemi di comune interesse.*

*Sono certo che nell'espletamento dell'alto mandato ora conferitoLe dalla fiducia dei Consigli forensi di Emilia e Romagna riuscirà a portare quello stesso contributo moderatore che ha già caratterizzato la Sua attività negli ultimi sette anni e che tanto necessario mi pare in tempi come i nostri.*

*Si abbia, caro Avvocato, i miei auguri e i più cordiali saluti.*

*Dev.mo*

**Giuseppe Nardacchione**  
Consigliere Dirigente la Pretura

Anche i Presidenti degli altri Consigli del Distretto hanno inviato all'Avv. Mauceri vive congratulazioni ed auguri di « buon lavoro ».

Gli amici Consiglieri di Bologna hanno salutato il Presidente uscente nel corso di una affettuosa riunione conviviale, al termine della quale l'Avv. Piero Valenza, a nome di tutti, ha rivolto all'Avv. Mauceri un commosso commiato, pur nella certezza che continuerà ad esserci vicino e che dedicherà, nell'espletamento del nuovo mandato, la stessa diligenza, la stessa assiduità, la stessa serietà con le quali ha svolto il difficile incarico di Presidente del Consiglio Forense di Bologna.

## ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

### IL NUOVO PRESIDENTE

Il Consiglio di Bologna, riunitosi in apposita seduta e con la partecipazione di tutti i componenti, ha eletto alla carica di Presidente l'Avv. Piero Valenza.

### TRE NUOVI CONSIGLIERI

Essendosi resi vacanti — per l'elezione dell'avv. Salvatore Mauceri al Consiglio Nazionale Forense e per le dimissioni dei Colleghi Giorgio Barbieri e Pietro Lolli — tre incarichi di Consigliere, dopo apposita elezione sono risultati eletti i Colleghi: VINCENZO COLLINA, ANTONIO TEBANO, FRANCESCO ZUCCONI.

L'attuale composizione del Consiglio di Bologna è pertanto la seguente:

Avv. PIERO VALENZA - Presidente  
Avv. ENRICO GHEZZI - Segretario  
Avv. FEDERICO MINELLI - Tesoriere  
Avv. RICCARDO ARTELLI  
Avv. RUGGERO BENINI  
Avv. FRANCESCO BERTI ARNOALDI VELI  
Avv. MARIO CAGLI  
Avv. VINCENZO COLLINA  
Avv. GIOVANNI MARCHESINI  
Avv. ACHILLE MELCHIONDA  
Avv. ANGIOLA SBAIZ  
Avv. Prof. GERARDO SANTINI  
Avv. ANTONIO TEBANO  
Avv. ALBERTO ZOBOLI  
Avv. FRANCESCO ZUCCONI

### LA DIREZIONE DEL BOLLETTINO

L'Avv. Mauceri ha chiesto al Consiglio di essere dispensato dalla responsabilità del nostro Bollettino, che gli era stata affidata in quanto Presidente del Consiglio. Pur sensibile all'opportunità di affidare al

nuovo Presidente o ad altro componente del Consiglio la direzione del Bollettino, il Consiglio con espressa delibera ha pregato l'Avv. Mauceri di conservare la qualifica di « direttore responsabile » per tutto il 1971; ciò in considerazione che nel gennaio 1972 scade il mandato dell'attuale Consiglio, e che pertanto spetterà ai colleghi che vi saranno eletti decidere se conservare o no la pubblicazione e designarne eventualmente la nuova direzione.

## GIURISPRUDENZA DISCIPLINARE

Il Consiglio di Bologna ha applicato la sanzione della *censura* ad un Collega incolpato: *a*) di aver riferito notizie non rispondenti al vero, circa lo svolgimento di due cause affidategli da due diversi clienti; *b*) di non avere restituito a tali clienti, non ostante ripetuti inviti, la documentazione consegnatagli per lo svolgimento delle cause; *c*) di non aver provveduto a quanto sopra neppure dopo espresso invito rivoltogli dal Consiglio dell'Ordine.

La decisione non è stata impugnata.

È stata applicata la sanzione dell'*avvertimento* ad un Collega che si è prestato ad apparire come difensore del cliente di altro Collega, mentre quest'ultimo era stato sospeso dall'esercizio professionale; il Consiglio aveva accertato che l'incolpato era a conoscenza della sospensione inflitta al Collega, e che non aveva neppure conosciuto il cliente del quale era apparso come difensore.

La decisione non è stata impugnata.

In altro procedimento disciplinare, il Consiglio ha inflitto la *censura* ad un avvocato che aveva diramato una lettera circolare ad alcuni Consigli Forensi, dichiarando di poter mettere a disposizione di colleghi che desiderassero « domiciliarsi » presso di lui, uno studio composto di specialisti in varie materie (civili, penali, matrimoniali, ecc.), specialisti in realtà non esistenti; allo stesso incolpato, inoltre, era stato contestato anche l'uso di insegne luminose, sulle finestre del proprio studio, che per dimensioni, collocazione, colore, ecc., apparivano più come insegne pubblicitarie che non come targhe indicanti semplicemente l'ubicazione dello studio stesso.

Avverso tale decisione l'interessato ha dichiarato voler ricorrere al Consiglio Nazionale Forense.

È stata, infine, comminata la sanzione dell'*avvertimento* ad un Collega che, per una sola volta, aveva fatto pubblicare il seguente annuncio pub-

blicitario nella rubrica degli annunci economici de Il Resto del Carlino: « Studio legale offre consulenza patrocinio per procedure riguardanti divorzi e questioni connesse... ecc. ».

La decisione non è stata impugnata.

## UNIONE DELLE CURIE

Il 5 giugno si è riunita a Roma l'Unione delle Curie, presieduta dal neo-presidente Avv. Carlo Fornario (presidente del Consiglio degli Ordini Forensi di Roma); il Consiglio di Bologna era rappresentato dall'avv. Achille Melchionda.

È stato anzitutto esaminato, con carattere di urgenza, il Disegno di legge sul « patrocinio statale dei non abbienti ». I convenuti, uditi i riferimenti dell'avv. Melchionda, hanno deliberato di demandare ad una apposita commissione ristretta, presieduta dall'avv. Fornario, di rappresentare con urgenza alla IV Commissione Giustizia della Camera dei Deputati l'opportunità di non procedere alla definitiva approvazione del Disegno di legge senza avere prima dato modo agli avvocati italiani di esprimersi sull'argomento in occasione del prossimo Congresso di Cagliari (la richiesta, come è detto in altra parte di questo Bollettino, è stata poi accolta).

L'Unione delle Curie ha altresì ascoltato i riferimenti dell'avv. Valensise, Presidente della Cassa Nazionale Assistenza e Previdenza, relativi al Disegno di legge presentato da alcuni parlamentari, in accordo con il Comitato dei delegati della Cassa, per la riforma urgente del sistema assistenziale e pensionistico.

Infine, si è convenuto di rafforzare l'Unione delle Curie (per la quale si è anche suggerito una nuova denominazione: Unione Nazionale Forense), con l'inserimento di un altro componente per ciascun Distretto, nominato fra i componenti dei Consigli degli Ordini diversi da quello che è sede del Distretto. È all'esame, a tal fine, un nuovo « statuto », che sarà discusso nella prossima riunione.

## NOTIZIE DAL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Il 19 giugno ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale Forense così composto:

Avv. GIUSEPPE ASCOLI, Corte Appello di Ancona  
Avv. CARLO RUSSO FRATTASI, Corte Appello di Bari  
Avv. SALVATORE MAUCERI, Corte Appello di Bologna  
Avv. STEFANO BAZOLI, Corte Appello di Brescia  
Avv. PIETRO SOGGIU, Corte Appello di Cagliari  
On. Avv. GIUSEPPE ALESSI, Corte Appello di Caltanissetta  
Avv. VINCENZO VACIRCA, Corte Appello di Catania  
On. Avv. Prof. ALDO CASALINUOVO, Corte Appello di Catanzaro  
Avv. UGO CASTELNUOVO TEDESCO, Corte Appello di Firenze  
Avv. CARLO PODESTÀ, Corte Appello di Genova  
Avv. GIUSEPPE ZUGARO DE MATTEIS, Corte Appello de L'Aquila  
Avv. VITTORIO AYMONE, Corte Appello di Lecce  
Avv. ALFREDO MOSCHELLA, Corte Appello di Messina  
Avv. GUIDO MONTI, Corte Appello di Milano  
Sen. Avv. Prof. ALFONSO TESAURO, Corte Appello di Napoli  
Avv. Prof. GIOACCHINO SCADUTO, Corte Appello di Palermo  
Avv. GIANCARLO SANTINI, Corte Appello di Perugia  
Avv. NICOLÒ DE RUGGIERI, Corte Appello di Potenza  
On. Avv. FILIPPO UNGARO, Corte Appello di Roma  
Avv. ORAZIO QUAGLIA, Corte Appello di Torino  
Avv. EZIO LORENZI, Corte Appello di Trento  
Avv. GUIDO GIUS, Corte Appello di Trieste  
Avv. ARTURO SORGATO, Corte Appello di Venezia.

Le cariche sono state così attribuite:

Presidente: Avv. Prof. ALDO CASALINUOVO  
Vice-presidenti: Avv. UGO CASTELNUOVO TEDESCO  
Avv. FILIPPO UNGARO  
Segretario: Avv. VITTORIO AYMONE  
Tesoriere: Avv. GIANCARLO SANTINI

Nel corso della stessa riunione il C.N.F. si è occupato di alcuni urgenti problemi riguardanti l'intera categoria; in particolare, del Disegno di legge sul « patrocínio statale dei non abbienti », e della riforma tributaria. Per affrontare, con carattere di pressante priorità, il primo problema, il Presidente del C.N.F. ha subito chiesto ed ottenuto di essere ricevuto dall'On. Prof. Pietro Bucalossi, Presidente della IV Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, che si accingeva ad esaminare il citato Disegno di legge.

Circa la riforma tributaria, il C.N.F. — come a tutti i Consigli del Distretto ha riferito il Consigliere Avv. Mauceri — « nei punti salienti che concernono il segreto professionale, la tenuta dei libri, l'imposta patrimoniale, ha deliberato all'unanimità di far sentire la sua voce, fiancheggiando l'opera già intrapresa dal Comitato Nazionale » appositamente costituito da tutti i Consigli del Paese.

#### RINVIATO L'ESAME DELLA LEGGE SUL PATROCINIO DEI NON ABBIENTI

Il 23 giugno scorso, l'Avv. Prof. A. Casalnuovo, Presidente del Consiglio Nazionale Forense è stato ricevuto dall'On. Prof. Pietro Bucalossi, Presidente della IV Commissione Giustizia presso la Camera dei Deputati. L'incontro al quale hanno partecipato anche alcuni componenti del C.N.F. aveva per oggetto il noto disegno di legge 323 sul Patrocínio statale gratuito per i non abbienti, già approvato dal Senato.

A conclusione del cordiale e comprensivo incontro, il Prof. Bucalossi ha assicurato che la Commissione stessa non inizierà l'esame del Disegno di Legge sul « Patrocínio statale dei non abbienti », se non dopo le conclusioni che sull'argomento saranno raggiunte dal Congresso Nazionale Giuridico-Forense di Cagliari.

È esattamente ciò che dall'intero Ordine si desiderava.

Una richiesta in tal senso venne, per prima, avanzata dal Consiglio di Bologna, che all'uopo approvò l'ordine del giorno che già abbiamo pubblicato (Bollettino n. 10, pag. 36). Analoghi voti vennero formulati da numerosi altri Consigli del nostro e di altri Distretti, dalla Camera Penale dell'Emilia-Romagna, dall'Unione delle Curie, dalla Giunta Esecutiva del citato prossimo Congresso (riunitasi a Bologna il 12 giugno scorso).

Spetterà ora al Congresso di Cagliari approfondire responsabilmente l'argomento e dare al legislatore suggerimenti concreti e fattivi. La riforma della materia è, infatti, assolutamente urgente.

Ciò che dagli avvocati si voleva non era un insabbiamento o una rinuncia: era e rimane l'intento di agevolare la revisione dell'anacronistico

ed insufficiente sistema del « gratuito patrocinio », senza però rinunciare alla libertà dell'esercizio professionale, come irrinunciabile componente per la migliore tutela del cittadino, anche del « non abbiente ».

Dobbiamo dare atto alla IV Commissione Giustizia della Camera dei Deputati di avere dimostrato sensibilità ed autentica democrazia: è assurdo e non accettabile, in questo momento storico-politico, fare delle riforme senza il preventivo parere (anzi, senza una necessaria collaborazione) delle categorie direttamente interessate.

## CASSA NAZIONALE PREVIDENZA E ASSISTENZA

### ANCORA SULLA MARCA « CICERONE »

La Presidenza della Cassa ha diramato una circolare a tutti i Consigli, richiamando ancora una volta la vigile attenzione sulle frequenti omissioni, da parte dei Collegi, nella applicazione della Marca di Previdenza « Cicerone » che — come disposto dall'art. 27 R.D. 25-6-1940 n. 954 — nei giudizi civili deve essere apposta all'*atto della costituzione in giudizio*.

Da parte di numerosi Consigli è stata al riguardo votata la seguente deliberazione:

**La Cassa di Previdenza e Assistenza a favore degli Avvocati e Procuratori ha comunicato a questo Consiglio di aver accertato che numerosi Collegi, nel procedere alla loro costituzione nei giudizi civili, omettono l'applicazione della marca « Cicerone » eseguendola solo in successione di tempo se e quando la causa viene spedita in decisione.**

In tal modo la contribuzione rimane evasa in tutti quei giudizi che si chiudono per cancellazione dal ruolo o per estinzione.

Il Consiglio dell'Ordine, aderendo alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Cassa di Previdenza, rivolge invito a tutti i Collegi perché, in adempimento del disposto di cui all'art. 27 R.D. 25 giugno 1940 n. 954, eseguano l'applicazione della marca « Cicerone » al momento della loro costituzione in giudizio.

Il Consiglio dell'Ordine intende sottolineare che l'obbligo di tale adempimento deriva agli Avvocati e Procuratori Legali oltre che dal doveroso rispetto di una norma di legge, dalla indeclinabile esigenza di uniformare il loro comportamento ai principi di mutualità e di solidarietà che regolano la previdenza forense: confida, pertanto, nella sensibilità dei Collegi riservandosi, comunque, di valutare, nella opportuna sede, qualsiasi violazione dell'obbligo di corrispondere le contribuzioni dovute.

Come è facilmente intuibile, la riserva di ulteriori valutazioni *nella opportuna sede* implica l'eventualità di agire in sede disciplinare, nei confronti dei Collegi che vengono meno a quello che non è soltanto un

dovere giuridico, ma anche e prima di tutto un dovere morale: la nostra Cassa, infatti, è sorta e vive in base ai richiamati *principi di mutualità e di solidarietà*.

Già alcuni mesi or sono questo Bollettino ha dovuto richiamare l'attenzione dei Colleghi sull'argomento. Sentiamo tuttavia il dovere di ripetere l'invito ad una stretta aderenza all'obbligo della apposizione delle Marche Previdenza, tanto in sede civile quanto in sede penale.

#### LA « MARCA COMUNE » PER AVVOCATI, COMMERCIALISTI E RAGIONIERI

Riceviamo la seguente comunicazione dalla Presidenza delle Casse Nazionali di Previdenza e Assistenza a favore degli Avvocati e Procuratori legali, Dottori Commercialisti, Ragionieri e Periti Commerciali:

La legge, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 11, del 15 gennaio 1971, prevede, fra l'altro, all'articolo 4 alcune precisazioni riguardanti la legge 12 marzo 1968, n. 410 (modificata dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 1969, n. 991).

Dice infatti l'articolo 1 della surrichiamata legge istitutiva della « Marca Comune »:

Sono dovuti alla Cassa Nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori legali, alla Cassa Nazionale di previdenza e di assistenza a favore dei dottori commercialisti e alla Cassa Nazionale di previdenza e di assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali i seguenti contributi:

- a) contributo di lire 3.200 sugli atti che vengono depositati presso le Cancellerie Commerciali dei Tribunali e sui documenti rilasciati dalle stesse, nonchè sulle copie di tali atti e documenti, riguardanti le imprese commerciali indicate dall'articolo 2195 del c.c., escluse in ogni caso dall'obbligo di tale contribuzione le società cooperative;
- b) contributo di lire 500 da corrispondersi da ogni procuratore o avvocato, da ogni dottore commercialista, ragioniere o perito commerciale su ogni delega di rappresentanza avanti gli Uffici fiscali sia della Finanza erariale che locale; da lire 2.000 su ogni delega o mandato di rappresentanza davanti alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado, nonchè davanti alle Giunte Provinciali Amministrative;

omissis

Inoltre l'articolo 4 della legge 23 dicembre 1970, n. 1140, al primo capoverso precisa che siano aggiunte alla lettera a) dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1968, n. 410, le seguenti parole: « Detto contributo va applicato sia sul bilancio che si deposita sia sul verbale dell'assemblea che lo accompagna » e, al secondo capoverso precisa che alla lettera b) dell'articolo 1 della legge summenzionata, dopo le parole « su ogni delega di rappresentanza », siano aggiunte le altre « relativa a ciascuna imposta e per ciascun periodo di imposta » e, dopo le parole « su ogni delega o mandato di rappresentanza », le altre « relativi a ciascuna imposta e per ciascun periodo d'imposta ».

In relazione a quanto sopra esposto non vi è dubbio quindi che con le modifiche su riportate sono stati riconfermati legislativamente i concetti, del resto già acquisiti, secondo i quali la marca da lire 5.000 deve essere applicata su tutti gli atti riguardanti la vita delle imprese indicate dall'articolo 2195 c.c., sul bilancio che si deposita, nonchè sul verbale di assemblea che lo accompagna; le « marche comuni » da lire 500 e da lire 2.000 devono essere applicate su ogni delega o mandato di rappresentanza e, in mancanza, sul processo verbale od altri documenti riguardanti i procedimenti, per ogni tipo di tributo e per ogni annualità di tributo da trattare davanti agli Uffici e alle Commissioni tributarie della Finanza locale ed erariale.

IL PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Valensise

## IN BREVE

### CERTE PROPOSTE....

Ad alcuni nostri Colleghi è pervenuta, nelle ultime settimane, la seguente lettera-circolare, spedita da una certa « *Vigese Credit* » S.p.A., con sede legale in Bologna e sede reale in Roma:

« Dovendo provvedere per una vasta clientela al recupero di crediti sia in via amichevole che in via esecutiva, abbiamo necessità di avere un collaboratore in luogo, e ci rivolgiamo a Lei per conoscere se è disposto a provvedervi a queste condizioni:

1) Per le pratiche che potrà definire in via amichevole, il Suo onorario sarà rappresentato dalle spese di intervento legale, nella misura che Lei riterrà opportuno aggiungere all'ammontare del credito, che Le verrà da noi precisato nel rimetterLe la relativa documentazione.

2) In caso di esito negativo in sede stragiudiziale noi provvederemo a rimetterLe in anticipo le spese vive dell'azione giudiziale.

3) In caso di esito positivo dell'azione giudiziale, le spese ripetibili verranno incassate totalmente da Lei, ad esclusione naturalmente delle spese vive anticipate, che dovranno esserci rimborsate.

4) In caso di esito negativo, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale — il che è impossibile in quanto assumiamo sempre informazioni sul conto dei debitori — nessun compenso Le sarà dovuto, mentre sarà nostra cura rimborsarLe le spese giudiziali sostenute.

In attesa di gradito Suo riscontro, Le porgiamo i nostri distinti saluti ».

Mettiamo in guardia i nostri Colleghi, invitandoli a rifiutare, senza neppure rispondere, le proposte che precedono. A prescindere da possibili rilievi disciplinari, che potrebbero muoversi a chi accettasse  *cose*  del genere, la stessa offerta merita di essere definita per quello che è: una degradante umiliazione per l'intera nostra categoria.

Osserviamo, innanzitutto, l'inconsistenza di alcune delle proposte contenute nella lettera riportata: ad esempio, al n. 1 si dice che l'onorario sarà rappresentato dalle  *spese* , e non è chiaro se da pretendersi dalla controparte (richiesta quasi sempre illecita), o se da attendersi dalla proponente (n. 2: ma mero rimborso di spese vive); o ancora, al n. 4 si « garantisce » (con l'evidente scopo di fare accettare la proposta) l'esito « favorevole » del giudizio; e tuttavia, si promette, in caso di mancato incasso, il solo rimborso delle spese.

Tutto ciò non è certamente dignitoso per un avvocato o procuratore legale: quando un professionista ha fatto con scrupolo e serietà il proprio dovere, ha il sacrosanto diritto di essere retribuito, indipendentemente dall'esito della pratica. Egli ha anche, s'intende, il corrispondente obbligo di informarne preventivamente il cliente, rifiutando decisamente, pertanto, qualunque accordo ancorato all'esito della sua attività professionale. Il risultato può e deve incidere sulla misura del compenso (così, infatti, prevedono espressamente le nostre tariffe); ma non deve escluderlo.

Conservare la nostra dignità è un sacrificio, lo sappiamo; un sacrificio quotidiano, allettati continuamente, come siamo, da proposte suggestive (patti di quota-lite; accaparramento di clientela; condizioni di retribuzione forfettaria; ecc. ecc.); ma se desideriamo continuare ad essere rispettati, noi per primi dobbiamo rispettarci.

D'altronde, non si facciano illusioni i Colleghi che si lasciano suggestionare da certe proposte: prima o poi potrebbero avere delusioni, dispiaceri, guai ed infortuni... sul lavoro.

(a. m.)

## ESAMI DI PROCURATORE LEGALE

La Commissione per gli esami del corrente anno 1971 è così composta:

*Presidente:* Dott. CORRADO DE ROBERTIS - Presidente di Sez. della Corte d'Appello

*Effettivi:* Avv. RICCARDO PACIFICI - Sost. Proc. Generale  
Prof. GUSTAVO VIGNOCCHI - Università di Bologna  
Avv. LUIGI BUSI - Foro di Bologna  
Avv. PIETRO LOLLI - Foro di Bologna

*Supplenti:* Dott. GIOVANNI BATTISTA BACCONI - Consigl. Corte d'Appello  
Dott. ANTON ALDO ABRUGIATI - Sost. Proc. Generale  
Prof. MARIO VELLANI - Università di Bologna  
Avv. ROBERTO LANDI - Foro di Bologna  
Avv. GIORGIO MUSSO - Foro di Bologna

**VARIAZIONI DEGLI ALBI**  
(dal 1° gennaio 1971 al 30 giugno 1971)

*Iscrizione Albo avvocati e procuratori*

Avv. MATTEO ARMIENTO - per trasf. da Foggia - elenco spec. INAIL  
Avv. LUIGI PRETI - per trasf. da Ferrara

*Iscrizione Albo avvocati*

Avv. LIONELLO BISSON  
Avv. DARIO BOMPANI  
Avv. GIUSEPPE CANTAFIO  
Avv. AMEDEO CORCIONE  
Avv. BATTISTA VITTORIO DESTITO  
Avv. SERGIO DATI  
Avv. ADA VALERIA FABJ  
Avv. CORRADO LOGOZZO  
Avv. CARLO GIULIO LORENZETTI  
Avv. FRANCO MANCINI  
Avv. GIUSTINO PANTE  
Avv. ROLANDO ROFFI  
Avv. GIORGIO SANTI  
Avv. GIUSEPPE SCIUTO

*Iscrizione Albo procuratori*

Dr. Proc. PAOLO FALDELLA  
Dr. Proc. IGNAZIO MASULLI  
Dr. Proc. GIOVANNELLA MENDICI-TABET  
Dr. Proc. DANTE MONICI  
Dr. Proc. ANTONIO MONTALTO  
Dr. Proc. ENRICA GIULIANA MONTI  
Dr. Proc. MARCO PEROSA  
Dr. Proc. ENZO REGGIO D'ACI (Elenco speciale INAIL)  
Dr. Proc. BENIAMINO SANGIORGIO  
Dr. Proc. GIOVANNI BATTISTA SASSOLI  
Dr. Proc. SERGIO SODI

*Iscrizione registro praticanti procuratori con patrocinio*

Dr. SALVATORE ALIOTTA  
Dr. CLAUDIO BALDASSARRI  
Dr. SANTE CAPALDO  
Dr. CLAUDIO CAPPELLETTI

Dr. ANGELO CONTI  
Dr. VINCENZO D'APOTE  
Dr. FRANCO DI CAMILLO  
Dr. VALERIA DELLA FIORE  
Dr. GIANCARLA FACCHINI  
Dr. PIER LUIGI FORESTI  
Dr. MARTINO FILIPPI  
Dr. MARIO FRANCIA  
Dr. GIANNA GHEDINI  
Dr. SILVANA MANGIONE  
Dr. LUIGI NANNI  
Dr. MASSIMO PAVARINI  
Dr. MARIA TERESA SCORZIA  
Dr. MASSIMO ALBERTO VINCENZI  
Dr. MARCO ZANOTTI  
Dr. GIOVANNI ZANELLI QUARANTINI PIANCASTELLI

*Autorizzazione al patrocinio avanti le Preture del Distretto*

Dr. GIAN PAOLO NASCETTI

*Iscrizione registro praticanti procuratori*

Dr. AUGUSTA ALESSE  
Dr. UMBERTO ATTARD  
Dr. PAOLA BELTRAMI  
Dr. FRANCESCO BIANCHI  
Dr. DARIO BIANCONI  
Dr. MAURIZIO CALABRI  
Dr. ELIO CARLETTI  
Dr. PIETRO CARPANI  
Dr. EGIDIO CAZZUFFI  
Dr. MARCO CEVENINI  
Dr. DOMENICO CURIONE  
Dr. ATTILIO DALMONTE  
Dr. BENEDETTO PAOLO DE ROSA  
Dr. LUIGI DI CARLO  
Dr. MARCO D'ONOFRIO  
Dr. CLAUDIO DREI  
Dr. FURIO FERDORI BACCHINI  
Dr. DOMENICO FLORIO  
Dr. NINO GRANDI  
Dr. PIERDANIELE LA ROCCA

Dr. FRANCESCO PAOLO FRISOLI  
Dr. DANIELE MAZZA  
Dr. RODOLFO MORFINO  
Dr. GIAN PAOLO NASCETTI  
Dr. MAURO POLI  
Dr. LUCIANO PROSPERI  
Dr. PIERPAOLO PALLOTTI  
Dr. MARIANGELA RIGATELLI  
Dr. GIANCARLO RIZZO  
Dr. MANLIO ROTONDELLA  
Dr. ANNA PAOLA ZAMMUTO

*Passaggio dall'Albo speciale all'Albo ordinario*

Avv. ENRICO TURAZZA

*Cancellazioni*

Avv. MARIO ANTONIO BALLERINI (per rinunzia volontaria)  
Avv. SERGIO BERNINI (per decesso)  
Avv. WALTER FERRANDINO (per rinunzia volontaria)  
Avv. FRANCESCO GHERARDI (elenco speciale) (per rinunzia volontaria)  
Avv. CARLO UMBERTO GUARIENTO (per rinunzia volontaria)  
Avv. LUIGI MICHELUCCI (per rinunzia volontaria)  
Dr. UMBERTO LEVI (per trasferimento a Pesaro)  
Dr. Proc. CIRO LOMBARDI (per trasferimento a Napoli)  
Avv. RAFFAELE OTTANI (per rinunzia volontaria)  
Avv. ANTONIO PETTI (per decesso)  
Avv. ORTELLO LANZONI (per decesso)  
Avv. UMBERTO MALAVASI (per rinunzia volontaria)  
Avv. MARIO PALMEGGIANI (per decesso)  
Dr. LAURA RINALDI (per rinunzia volontaria)  
Dr. MARINA SENIN (per rinunzia volontaria)  
Dr. Proc. GIAN CRISTOFORO TURRI (per rinunzia volontaria)  
Avv. GIUSEPPE SIMONINI (per decesso)  
Dr. Proc. GUIDO STANZANI (per incompatibilità)  
Avv. ELIO VERNESI (per trasferimento a Palermo)

*Cancellazione a sensi dell'art. 8 R.D.L. 27 novembre 1933 n. 1578*

Dr. EUGENIO FERIOLI

**Per i Colleghi scomparsi avvocati Sergio Bernini - Antonio Petti -  
Ortello Lanzoni - Mario Palmeggiani - Giuseppe Simonini il nostro com-  
mosso ricordo e l'espressione del più vivo rimpianto.**

## CURATELE FALLIMENTARI

(dal 20 gennaio 1971 al 20 giugno 1971)

- Soc. di fatto CAROTA EMIDIO ed altri - riparazione e stivaggio motoscafi - sentenza 21 dicembre 1970 - G. D. dr. Chillemi - Curatore *avv. Giacomo Gargano.*
- S.r.l. S.C.I.C.A. - Società Industria Carta e Affini - sentenza 12 gennaio 1971 - G. D. dr. Vannini - Curatore *avv. Paolo Longhena.*
- S.r.l. U.R.A.B. - Unione Ristoranti e Alberghi - sentenza 12 gennaio 1971 - G. D. dr. Chillemi - Curatore *avv. Giancarlo Bergonzini*
- S.a.s. FINALCARNI - sentenza 19 gennaio 1971 - G. D. dr. Chillemi - Curatore *avv. Arnaldo Bartolini.*
- SALTARIN ELSA - commercio mercerie e tessuti - sentenza 19 gennaio 1971 - G. D. dr. D'Apote - Curatore *dr. proc. Edgarda Braut.*
- IANNITELLO GIUSEPPE - generi alimentari - sentenza 22 gennaio 1971 - G. D. dr. Vannini - Curatore *dr. proc. Sergio Macchiagodena.*
- Soc. di fatto BONACCORSI PIETRO e BONACCORSI NUNZIO - bar pizzeria - sentenza 22 gennaio 1971 - G. D. dr. Vannini - Curatore *dr. proc. Sergio Macchiagodena.*
- Soc. in acc. « PARKEL » - fabbrica maglieria - sentenza 6 febbraio 1971 - G. D. dr. Chillemi - Curatore *avv. Francesco Zucconi.*
- POLA AMLETO - commercio pneumatici e accessori auto - sentenza 2 marzo 1971 - G. D. dr. D'Apote - Curatore *avv. Silvano Sereni.*
- ZANASI GIUSEPPE - commercio al minuto carni - sentenza 27 marzo 1971 - G. D. dr. D'Apote - Curatore *avv. Callisto Collinelli.*
- S.a.s. BENDANTI LUIGI & C. - confezione camiceria e prodotti affini - sentenza 3 maggio 1971 - G. D. dr. Vannini - Curatore *avv. Fernanda Santoro.*
- Ditta G.M.T. « General Meccanica Tartara » - costruzioni meccaniche - sentenza 21 aprile 1971 - G. D. dr. Mirone - Curatore *avv. Guido Turchi.*
- ROMAGNOLI ALFREDO - Commercio drogheria e spaccio sale - sentenza 11 maggio 1971 - G. D. dr. Vannini - Curatore *dr. proc. Eziofranco Rol.*

S.r.l. PLAY MATIC - produzione e commercio giochi automatici e affini -  
sentenza 11 maggio 1971 - G. D. dr. Chillemi - Curatore *dr. proc. Laura Grassi-Breccia.*

ARNONE AMEDEO - commercio all'ingrosso di apparecchi radio - sen-  
tenza 11 maggio 1971 - G. D. dr. D'Apote - Curatore *dr. proc. Carlo Giovanardi.*

S.n.c. COLL. BORSETTIFICIO DUE TORRI - pelletteria - sentenza 23  
maggio 1971 - G. D. dr. D'Apote - Curatore *avv. Giorgio Barbieri.*

## CORRISPONDENZA

Il **Presidente del Consiglio Forense della Spezia**, Avv. Ettore Alinghieri, ha inviato espressioni di plauso al Consiglio di Bologna, per avere preso l'iniziativa di sottoporre ad obiettiva quanto energica critica il Disegno di Legge relativo alla « Istituzione del Patrocinio statale dei non abbienti », nonché per la costanza del nostro « *prezioso* » Bollettino.

Il Bollettino ringrazia l'Avv. Alinghieri delle lusinghiere espressioni. L'apprezzamento è forse dovuto più alla cortesia del lettore che non ai nostri modesti meriti; tuttavia ne siamo soddisfatti, perché ci è di conforto nel sacrificio (anche economico) che il Bollettino comporta. Se non l'unico, certamente il nostro è uno dei pochissimi *fogli* che adempiono con notevole frequenza al duplice scopo per il quale sono stati voluti: tenere costantemente informati i nostri Colleghi sui temi che più da vicino interessano l'Ordine, e conservare uno scambio continuo di idee con gli altri Consigli del Paese.

Una lunga lettera — che esigenze di spazio non ci consentono di pubblicare per intero, e che correttezza verso il mittente ci suggerisce di non esporre soltanto a brani — ha inviato un collega di Bologna per esprimere: *a*) il suo apprezzamento per il Bollettino n. 10, « dedicato quasi interamente — come ovvio in questo momento — alle incidenze della progettata Riforma fiscale sui professionisti »; *b*) il consenso per alcune iniziative « utili ed apprezzabilissime, come la costituzione della Unione Interprofessionale »; *c*) il dissenso per la pubblicazione dell'intervista col Prof. Bosello, in quanto conteneva pareri contrastanti con alcuni nostri interessi; *d*) l'invito ad una recisa difesa del « segreto professionale ».

Grati per i consensi, dobbiamo una risposta per i dissensi e gli incitamenti.

L'intervista del Prof. Bosello era, a nostro sommo avviso, doverosa. Una parola chiarificatrice, obiettiva, consapevole e responsabile, nel clamore delle proteste troppe volte frutto di un « sentito dire » com-

pletamente disinformato, si imponeva, se non altro per « aggiustare il tiro » sugli obiettivi meritevoli di attacco o di difesa. D'altronde, il Prof. Bosello aveva espresso delle riserve, sulla validità della protesta dei professionisti, unicamente in relazione all'incidenza dell'I.V.A. La legge delegata, già pronta e già resa nota, sembra avergli dato ragione. Riteniamo pertanto non sia stato un errore avere, con un po' di anticipo, fatto luce sulle ombre di notizie pervenuteci deformate.

Siamo d'accordo invece, ovviamente, sulla necessità di difendere ad oltranza il « segreto professionale »; e non già per interesse « di categoria », ma per interesse della collettività, come lo stesso collega opportunamente sottolinea. Nessuna « libera professione » rimane tale se perde il connotato della segretezza circa il contenuto del rapporto col cliente. Alla base di tale rapporto vi è la fiducia. Ma non può esservi fiducia senza la garanzia della indivulgabilità del contenuto.